



GUERRA

Di Rebecca Maria Cipriani

Una voce si inerpica pesante,
Pioggia leggiadra sospesa nel tempo,
Tramestio d'inverno cangiante.

Un solitario sospiro di stento?
Un terrore straniato mi avvolge:
Scopro un corpo stravolto dal vento.

Gli occhi sono vortici di bolge,
Lampi guizzanti di strenuo bagliore
dove lo sguardo stremato si volge.

Subitaneo fulmine di splendore!
Vita, mio barlume di tenerezza,
Accorgiti del ceruleo ardore.

Morte, tu sei orrida pacatezza,
Tramonto di nuvole scarmigliate,
una languida luce di tristezza.

Ahi! Quelle deboli membra straziate,
I gemiti latenti nel profondo,
I movimenti stravolti dalle fucilate.

Guerra, spietata angoscia del mondo,
Lasciaci, stridore dell'universo!
Almeno il futuro sia giocondo.